



REGIONE PUGLIA



PROVINCIA DI FOGGIA



COMUNE DI FOGGIA



COMUNE DI SAN SEVERO

AGROVOLTAICO "LA MOTTA"

Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto agrovoltaiico per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e delle relative opere ed infrastrutture connesse, della potenza elettrica di 30,7664 MW DC 26,14 MW DC * e 30,00 MW AC 25,00 MW AC *, con contestuale utilizzo del terreno ad attività agricole di qualità e apicoltura, da realizzare nel Comune di Foggia (FG) e nel Comune di San Severo (FG) in località "La Motta"

* Revisione n. 1: Modifiche al progetto consistenti nella variazione planimetriche all'area interessata dall'impianto agrovoltaiico, ora ricadente in aree idonee di cui al D.lgs. 199/2021 s.m.i., nella riduzione della superficie totale occupata dal sistema agrovoltaiico (S tot) e nella riduzione della potenza elettrica.

PROGETTO DEFINITIVO

Proponente dell'impianto FV:

ILOS

INE Foggia 1 Srl

A Company of ILOS New Energy Italy

INE FOGGIA 1 S.r.l.

Piazza di Sant Anastasia n. 7, 00186, Roma (RM)

PEC: inefoggia1srl@legalmail.it

CHIERICONI SERGIO

Documento firmato digitalmente, ai sensi del
D.Lgs. 28.12.2000 n. 445 s.m.i. e del D.Lgs.
7.03.2005 n. 82 s.m.i.

Gruppo di progettazione:

Ing. Giovanni Montanarella - progettazione generale e progettazione elettrica

Arch. Giuseppe Pulizzi - progettazione generale e coordinamento gruppo di lavoro

Ing. Salvatore Di Croce - progettazione generale, studi e indagini idrologiche e idrauliche

Dott. Arturo Urso - studi e progettazione agronomica

Ing. Angela Cuonzo - studio d'impatto ambientale e analisi territoriale

Geom. Donato Lensi - studio d'impatto ambientale e rilievi topografici

Dott. Geologo Baldassarre F. La Tessa - studi e indagini geologiche, geotecniche e sismiche

Dott. Archeologo Antonio Saponara - studi e indagini archeologiche

Ing. Nicola Robles - valutazione d'impatto acustico

Ing. Filippo A. Filippetti - valutazione d'impatto acustico

Partner del progetto agronomico e
Coordinatore generale e progettazione:

**m2
energia**
ENERGIE
RINNOVABILI

M2 ENERGIA S.r.l.

Via C. D'Ambrosio n. 6, 71016, San Severo (FG)

m2energia@gmail.com - m2energia@pec.it

GIANCARLO FRANCESCO DIMAURO

Documento firmato digitalmente, ai sensi del
D.Lgs. 28.12.2000 n. 445 s.m.i. e del D.Lgs.
7.03.2005 n. 82 s.m.i.

Elaborato redatto da:

Ing. Angela O. Cuonzo

Ordine degli Ingegneri - Provincia di Foggia - n. 2653



Spazio riservato agli uffici:

PD	Titolo elaborato:			Codice elaborato	
	Analisi vincolistica			PD01_10_01	
N. progetto: FG0Fo02	Codice identificativo MASE - ID: 9119	Codice A.U.: SBRA9C8	Protocollo:	Scala: -	Formato di stampa: A4
Redatto il: 26/09/2022	Revisione: Revisione n. 1 del 27/10/2023			Nome_file o Identificatore: FG0Fo02_PD01_10_01_AnalisiVincolistica	

INDICE

PREMESSA	PAG. 2
DATI DI PROGETTO	PAG. 3
VERIFICA DELLE AREE IDONEE	PAG. 5
ANALISI VINCOLISTICA	PAG. 6
PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)	PAG. 7
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA (PTCP).....	PAG. 14
PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO	PAG. 17
PIANO REGOLATORE GENERALE FOGGIA	PAG. 18
PIANO URBANISTICO GENERALE SAN SEVERO	PAG. 20
RETE NATURA 2000	PAG. 20
AREE NON IDONEE FER	PAG. 21
ASSEVERAZIONI CONCLUSIVE	PAG. 22

PREMESSA

Nella presente relazione viene analizzato l'inserimento del progetto dal punto di vista vincolistico per la realizzazione di un impianto agrovoltaico.

Il presente elaborato costituisce la revisione n. 1 dell'omonimo elaborato consegnato con l'istanza per l'avvio della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i., consegnata in data 28/10/2022 e acquisita agli atti con prot. MiTE/135730 del 02/11/2022, a cui è stata assegnata il codice identificativo MASE ID 9119.

Proponente del progetto è la Società INE FOGGIA 1 S.r.l., con sede in Roma, alla Piazza di Sant'Anastasia, n. 7 – P. Iva 16756411001 rappresentata dal dott. Chiericoni Sergio.

L'impianto agrovoltaico verrà realizzato in località "La Motta", a cavallo dei territori comunali di Foggia e San Severo, sui terreni individuati al Foglio di mappa n. 13 del comune di Foggia, P.lla n. 169 – 170 – 171 (tutte occupate parzialmente), e sul comune di San Severo al Foglio n.135 Particella n. 96 e Foglio n. 136 Particelle n. 88, 90, 96 e 116, tutte interessate in parte dalle opere dell'impianto.

Per i terreni indicati sono stati sottoscritti appositi contratti di diritto di superficie.

L'intervento verrà realizzato su un'area di circa 32.24.74 Ha, e comprenderà oltre all'area di posizionamento dei pannelli, anche il cavidotto di collegamento per la connessione alla stazione Terna che interessa i territori di San Severo, Foggia e Lucera, e la Sottostazione Utente 30/36kV che verrà realizzata in agro di Lucera, in località "Palmori", al Foglio catastale n. 38, particella n. 163 (ex 74).

DATI DI PROGETTO

L'impianto agrovoltaico che si intende realizzare sorgerà in agro dei Comuni di Foggia e San Severo, in località "La Motta", sui terreni individuati catastalmente in Foggia al Foglio 13, Particelle n. 169 – 170 – 171 (occupate in parte), e su San Severo al Foglio 135 P.IIa n. 96, e Foglio 136, P.IIe n. 88 – 90 – 96 – 116, per i quali la società ha sottoscritto apposito contratto di diritto di superficie.

L'estensione complessiva del sito interessato dal progetto rinveniente dalle visure catastali è pari a 322.474 m²; tale superficie verrà suddivisa in aree aventi differenti utilizzi, come di seguito specificato:

- ◆ Area recintata = 307.194 m². È composta da due aree distinte (AREA 1 = 241.632 m² e AREA 2 = 65.562 m²) e rappresenta l'area interessata dall'impianto fotovoltaico e dalle colture tra i tracker, nelle aree libere e sotto di essi, comprensiva della superficie per l'attività di apicoltura delle superfici occupate dalla viabilità, dalle strutture di servizio o libera e non coltivata.
- ◆ Area non recintata = 15.280 m². Composta da due aree distinte (AREA 1 = 11.659 m² e AREA 2 = 3.621 m²), rappresenta l'area interessata dalle opere di inserimento ambientale e di mitigazione visiva;

L'impianto di progetto avrà una potenza complessiva pari a 26,13996 MW DC e 25,00 MW AC.



Alla luce dei recenti aggiornamenti normativi, quali tra gli ultimi l'entrata in vigore del D.L. 24/02/2023, n. 13, convertito nella Legge 21/04/2023 n. 41 (in G.U. 21/04/2023, n. 94), la società proponente ha ritenuto opportuno apportare delle modifiche al progetto proposto.

L'area attualmente interessata dall'impianto, intesa come la superficie totale occupata dal sistema agrovoltaico nella nuova configurazione progettuale, ovvero la (Stot) richiamata nelle "Linee guida in materia di Impianti Agrivoltaici" (Giugno 2022) pubblicate dal MiTE, è stata selezionata e

perimetrata in modo da rispettare i requisiti richiesti per la definizione di aree idonee ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 8/11/2021, n. 199 e s.m.i.

Nello specifico, **la nuova configurazione l'impianto agrovoltaiico proposto interessa unicamente aree agricole definite idonee ai sensi dell'art. 20, comma 8, lettera c-ter), punto 3) e ai sensi dell'art. 20, comma 8, lettera c-quater) del D.lgs. 8/11/2021, n. 199 e s.m.i.**

In particolare:

- ✓ La superficie totale occupata dal sistema agrovoltaiico nella nuova configurazione progettuale, ovvero la (Stot) richiamata nelle "Linee guida in materia di Impianti Agrivoltaiici" (Giugno 2022) pubblicate dal MiTE, viene ridotta a 322.474 m² rispetto alla precedente che misurava 388.330 m². Infatti, nella nuova configurazione l'impianto agrovoltaiico si compone di due aree recintate, aventi Stot rispettivamente pari a 253.291 m² e pari a 69.183 m², a differenza del progetto precedente che prevedeva la realizzazione di una sola area recintata e Stot pari a 388.330 m².
- ✓ L'interasse tra le strutture di sostegno viene incrementato a 9,5 metri, rispetto ai precedenti 9,0 metri, per migliorare lo svolgimento delle attività agricole e per ottimizzare la producibilità dell'impianto FV;
- ✓ I moduli fotovoltaici precedentemente ipotizzati con potenza nominale pari a 670 Wp, sono sostituiti da moduli con potenza nominale pari a 690 Wp, per ottimizzare la producibilità dell'impianto FV.
- ✓ Le aree di mitigazione visiva e le aree coltivate, esterne all'area recintata dell'impianto, precedentemente costituite da colture di ulivo, fico d'India e mango, vengono variate nella loro conformazione planimetrica; inoltre le essenze predette vengono sostituite con piante arbustive mellifere (ginestra, corniolo e prugnolo).
- ✓ La strada di accesso all'impianto, dalla strada SP22, che interessa unicamente le aree di proprietà privata già nella disponibilità della società proponente, viene modificata e adeguata alla nuova configurazione progettuale.
- ✓ La potenza elettrica nella nuova configurazione progettuale risulta pari a 26,13996 MW DC e 25,00 MW AC e si riduce rispetto al progetto precedente in cui risultava pari a 30,7664 MW DC e 30,00 MW AC.
- ✓ Il tracciato del cavidotto interrato MT a 30 kV, di collegamento tra l'impianto agrovoltaiico e la sottostazione di trasformazione e consegna 30/36 kV, data la modifica al layout di progetto, viene variato nel primo tratto a partire dalla cabina di raccolta, interna all'impianto, per una lunghezza di circa 600 metri.

La variazione del tracciato del cavidotto suddetto interessa unicamente le aree di proprietà privata già nella disponibilità della società proponente e che la restante parte del tracciato resta invariata rispetto al progetto precedente.

VERIFICA DELLE AREE IDONEE – ART.20 D.LGS. 199/2021 S.M.I.

Si sottolinea che, alla luce dei recenti aggiornamenti normativi in merito alla definizione delle aree idonee, le aree interessate dall'impianto agrovoltaiico sono aree idonee, poiché rientrano nella definizione di cui all'art. 20, comma 8, lett. c-quater) del D.lgs. 8 novembre 2021, n. 199 e s.m.i.

Le aree suddette, infatti:

- sono in parte adiacenti alla autostrada E55 (A14 Adriatica) e ricadono entro una distanza di 300 metri dall'area catastale della rete autostradale;
- per la restante parte non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.lgs. 22/01/2004, n. 42 e s.m.i. e non ricadono nella fascia di rispetto, determinata considerando una distanza di cinquecento metri dal perimetro di beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte seconda oppure dell'articolo 136 del D.lgs. 22/01/2004, n. 42 e s.m.i., dei beni sottoposti a tutela. In tal senso il bene più vicino è il "regio tratturello Motta – Villanova" che dista da essi 500 metri.

In fase progettuale le aree sulle quali verrà realizzato l'impianto agrovoltaiico, inteso come sistema composto dalle aree recintate e dalle aree di mitigazione o coltivate esterne alle recinzioni, ovvero la Superficie totale occupata dal sistema agrivoltaiico (Stot) come definita nelle "Linee guida in materia di Impianti Agrivoltaiici" (Giugno 2022), elaborate dal gruppo di lavoro coordinato dal MASE (ex MITE), sono state selezionate e perimetrare in modo da rispettare i requisiti richiesti per la definizione di aree idonee dall'art. 20, comma 8, lettera c-ter), punto 3) e ai sensi dell'art. 20, comma 8, lettera c-quater) del D.lgs. 8/11/2021, n. 199 e s.m.i.

ANALISI VINCOLISTICA

La definizione del layout d'impianto è stata effettuata al termine di un accurato studio sulla vincolistica riportata dai principali strumenti di pianificazione e programmazione territoriali attualmente vigenti.

In particolare, facendo riferimento ai documenti programmatici prodotti per l'area di interesse dai differenti Enti territoriali preposti (Regione, Provincia, Comune, ecc.), verrà riportata una descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori, al fine di effettuare una verifica di compatibilità con le prescrizioni dei piani stessi.

L'analisi vincolistica dell'area oggetto d'intervento è stata effettuata facendo riferimento al Quadro di Riferimento Programmatico.

Premesso che l'area oggetto d'intervento è libera da vincoli, viene data evidenza della collocazione dell'opera rispetto alla vincolistica circostante e verificata la compatibilità dell'opera con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriali vigenti.

In particolare, al fine di effettuare una verifica di compatibilità con le prescrizioni dei piani, viene riportata una descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori, quali:

- ◆ il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) aggiornato e rettificato con delibera n. 1543 del 2 agosto 2019, pubblicata sul BURP n. 103 del 10.09.2019;
- ◆ il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2080 del 03/11/2009;
- ◆ il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico elaborato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, approvato il 30 novembre 2005 e aggiornato nel 21/02/2017 con le nuove perimetrazioni idrogeologiche e nel 19/11/2019 con le più recenti perimetrazioni del PAI;
- ◆ il Piano Regolatore Generale del Comune di Foggia adottato con delibera di c.c. n. 64 del 06/11/92 e n. 62 del 26/04/99, adeguato attraverso le delibere di G. R. n. 7914 del 11/11/97 e n. 1005 del 20/07/01.
- ◆ Il Piano Urbanistico Generale del Comune di San Severo, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 03/11/2014 e adeguato al PPTR Puglia con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 05/04/2019;
- ◆ Rete Natura 2000 (sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea), comprendente i siti

individuati dalla direttiva "Habitat" n.92/43/CEE e dalla direttiva sulla "Conservazione degli uccelli selvatici" n.79/409 CEE per quanto riguarda la delimitazione delle Zone a Protezione Speciale (ZPS);

- ◆ Regolamento Regionale n. 24 del 30-12-2010, "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, <Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili>, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia".

PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)

Il PTPR costituisce un unico Piano paesaggistico per l'intero ambito regionale ed è stato predisposto dalla struttura amministrativa regionale competente in materia di pianificazione paesistica. Ha come obiettivo l'omogeneità delle norme e dei riferimenti cartografici.

In attuazione dell'art. 1 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica" e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni, il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia.

Il PPTR persegue, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale e ambientale del territorio regionale, il riconoscimento del ruolo della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

Con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia.

Con delibera n. 1543 del 2 agosto 2019, pubblicata sul BURP n. 103 del 10.09.2019, la Giunta Regionale ha aggiornato e rettificato alcuni elaborati del PPTR ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR e dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 fra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Dall'esame della vincolistica riportata sul PPTR Regionale, emerge quanto segue:

- le particelle opzionate per il progetto ricadono interamente nell'Ambito Paesaggistico del Tavoliere, mentre le Figure Paesaggistiche sono quelle de "La piana foggiana della riforma". Questa parte del Tavoliere è caratterizzata da visuali aperte, che permettono di cogliere la distesa monoculturale, ma non la fitta rete dei canali e i piccoli salti di quota: lunghi filari di eucalipto, molini e silos imponenti sono tra i pochi elementi verticali che segnano il paesaggio.



Come riportato nelle schede d'Ambito del PPTR, l'ambito del Tavoliere è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni.

La delimitazione dell'ambito si è attestata sui confini naturali rappresentati dal costone garganico, dalla catena montuosa appenninica, dalla linea di costa e dalla valle dell'Ofanto.

Questi confini morfologici rappresentano la linea di demarcazione tra il paesaggio del Tavoliere e quello degli ambiti limitrofi (Monti Dauni, Gargano e Ofanto) sia da un punto di vista geolitologico, sia di uso del suolo (tra il seminativo prevalente della piana e il mosaico bosco/pascolo dei Monti Dauni, o i pascoli del Gargano, o i vigneti della Valle dell'Ofanto), sia della struttura insediativa.

Il perimetro che delimita l'ambito segue ad Ovest, la viabilità interpodereale che circonda il mosaico agrario di San Severo e la viabilità secondaria che si sviluppa lungo il versante appenninico, a Sud la viabilità provinciale che circonda i vigneti della valle dell'Ofanto fino alla foce, a Nord-Est, la linea di costa fino a Manfredonia e la viabilità provinciale che si sviluppa ai piedi del costone garganico lungo il fiume Candelaro.

Il fulcro della figura "La piana foggiana della riforma" è costituito dalla città di Foggia che rappresenta anche il perno di quel sistema di cinque città del Tavoliere insieme a San Severo, Lucera, Cerignola, Manfredonia.

Il canale Candelaro, con il suo sviluppo da nord/ovest a sud/est chiude la figura ai piedi del massiccio calcareo del promontorio del Gargano, il quale assume in gran parte della piana del tavoliere il carattere di importante riferimento visivo.

La caratteristica del paesaggio agrario della figura è la sua grande profondità, apertura ed estensione. Assume particolare importanza il disegno idrografico: partendo da un sistema fitto, ramificato e poco inciso, esso tende ad organizzarsi su di una serie di corridoi reticolari: i corsi d'acqua drenano il territorio della figura da ovest ad est, discendendo dal subappennino, articolando e definendo la trama fitta dei canali e delle opere di bonifica.

Il torrente Carapelle, a sud, segna un cambio di morfologia, con un leggero aumento dei dolci movimenti del suolo, introducendo la struttura territoriale delle figure di Cerignola e della Marane di Ascoli Satriano.

Le Saline afferiscono con la loro trama fitta ad una differente figura territoriale costiera.

Verso ovest il confine è segnato dall'inizio dei rilievi che preannunciano l'ambito del Subappennino, il sistema articolato di piane parallele al Cervaro che giungono fino alla corona dei Monti Dauni, e gli opposti mosaici dei coltivi disposti a corona di Lucera e San Severo.

È molto forte il ruolo che rivestono i corsi d'acqua maggiori che scendono dal Subappennino a sud di Foggia e quelli minori a nord nello strutturare l'insediamento.

La valle del Carapelle ha una particolare importanza strutturante, con importanti segni di antichi centri (Erdonia).

La figura territoriale si è formata nel tempo attraverso l'uso delle "terre salde" (ovvero non impaludate) prima per il pascolo, poi attraverso la loro messa a coltura attraverso imponenti e continue opere di bonifica, di appoderamento e di colonizzazione, che hanno determinato la costituzione di strutture stradali e di un mosaico poderale peculiare.

Strade e canali, sistema idrico e sistema dei tratturi segnano le grandi partizioni dei poderi, articolati sull'armatura insediativa storica, composta dai tracciati degli antichi tratturi legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le poste e le masserie pastorali, e sui quali, a

seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale.

Il territorio è evidentemente organizzato con le strade a raggiera che si dipartono dal capoluogo di Foggia. Lungo questi assi è ancora ben evidente l'organizzazione dei borghi rurali di fondazione fascista o posteriori sorti secondo questa struttura a corona (Segezia, Incoronata, Giardinetto).

Questa parte del Tavoliere è caratterizzata fortemente da visuali aperte che permettono di cogliere la distesa monoculturale ma non la fitta rete dei canali e i piccoli salti di quota.

- in merito alle Componenti Geomorfologiche e agli Ulteriori Contesti Paesaggistici non si riscontrano elementi di criticità né all'interno e né nell'intorno delle particelle opzionate.



- in relazione alle Componenti Idrogeologiche, a 500 m dal perimetro dell'impianto, come Ulteriori Contesti Paesaggistici si segnala la presenza di varie diramazioni del reticolo idrografico San Severo 75m di connessione alla R.E.R. che ricalca alcuni canali presenti in zona. A circa 1.500m dall'impianto inizia il buffer di rispetto del Torrente Salsola



- in riferimento alle Componenti Botanico Vegetazionali, si rileva la presenza di una piccola area identificata come prati e pascoli naturali che costeggia la S.S. n.16.



- rispetto alle Componenti delle Aree Protette non si evidenziano Siti di rilevanza naturalistica in tutta l'area d'interesse e in quella circostante per un intorno di 10km. A circa 11 km sono presenti invece i Siti di rilevanza naturalistica Valloni e Steppe Pedegarganiche (IT9110008 SIC-ZPS) e la ZPS Promontorio del Gargano (IT9110039). Oltre gli 11 km inizia invece il perimetro del Parco Nazionale del Gargano.

Questi siti naturalistici verranno approfonditi nel capitolo relativo a Flora, Fauna ed Ecosistemi.



- Tra le Componenti Culturali e Insediative si segnala quale sito interessato da beni storico culturali la Masseria Zaccagnino ed il relativo buffer di 100m ad 1km di distanza

dall'impianto lungo il percorso del cavidotto. Per le aree appartenenti alla rete dei tratturi occorre evidenziare la presenza del regio tratturello Motta Villanova che corre a sud dell'impianto e interseca la parte più a sud delle particelle opzionate ma destinate a coltivazione agricola e non all'installazione dei pannelli, e pertanto non verranno arrecati danni al bene storico culturale indicato.

Di notevole interesse anche il Regio Tratturo L'Aquila – Foggia che però non viene interessato dall'installazione dei pannelli.

Per la particella a verde agricolo che ricade nel comune di San Severo, invece, occorre rilevare che l'intero territorio comunale è classificato come Paesaggio rurale ai sensi dell'art. 7.6.3.8 delle NTA del PUG.



- Per le Componenti dei Valori Percettivi non c'è nulla da segnalare.



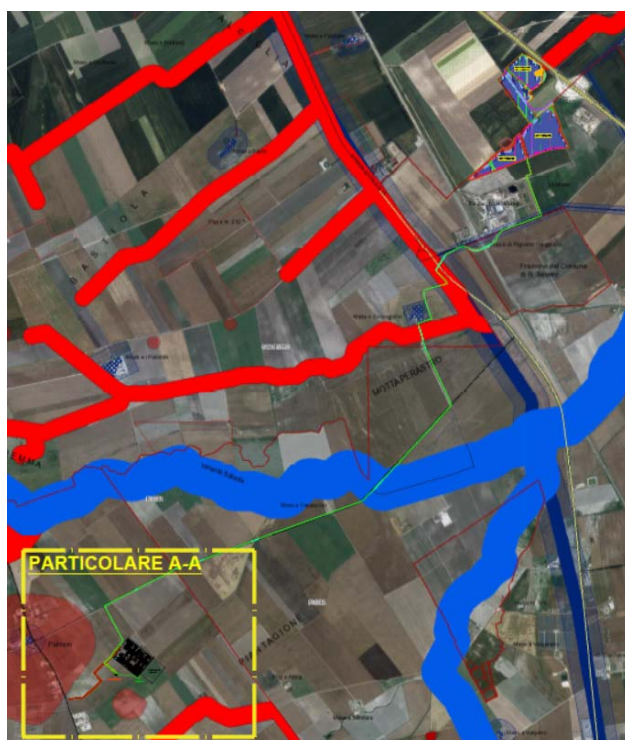
In riferimento al percorso di collegamento alla sottostazione 30/36kV, il cavidotto ha mantenuto il tracciato originario e sarà interrato alla profondità di 1,20-1,50m. Lungo il suo tracciato affiancherà per 900m il trattorello Motta Villanova e attraverserà trasversalmente il tratturo regio L'Aquila – Foggia.

Sono previsti anche gli attraversamenti trasversali del torrente Salsola e del reticolo idrografico di connessione alla R.E.R. San Severo 75m. Verrà inoltre fiancheggiata la Masserie Zaccagnino, ma rimanendo all'esterno del buffer di rispetto.

Per gli attraversamenti sia del tratturo regio che dei corsi d'acqua si prevede l'utilizzo del metodo della trivellazione orizzontale teleguidata (TOC), in modo da non alterare i beni paesaggistici.

In ogni caso la società proponente s'impegna a rispettare le prescrizioni che eventualmente perverranno in sede di Conferenza dei Servizi da parte degli Enti preposti al controllo delle componenti ambientali e culturali.

Lungo il tracciato del cavidotto, che misura solo 7.775m, non sono previste cabine di sezionamento, mentre la SSE utenza 30/36kV verrà realizzata in agro di Lucera, al di fuori delle aree di rispetto archeologiche di Palmori e Masseria Melillo, in un'area priva di vincoli, e sarà collegata, tramite cavidotto interrato, in antenna a 36 kV con l'ampliamento della nuova stazione elettrica di Terna.



In base alla vincolistica presente sul PPTR regionale sono stati esclusi vincoli o segnalazioni all'interno dell'area d'impianto e della sottostazione, mentre per il percorso del cavidotto verranno presi gli opportuni accorgimenti tecnici per preservare i beni.

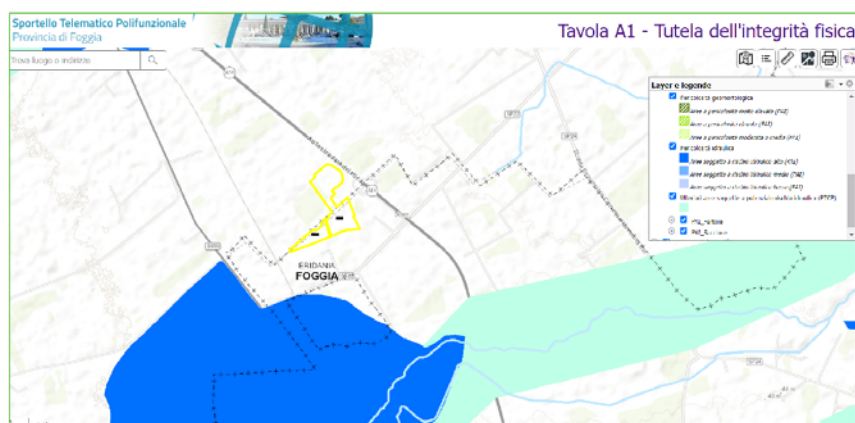
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia è l'atto di programmazione generale del territorio provinciale. Esso definisce gli indirizzi strategici e l'assetto fisico e funzionale del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali e deve:

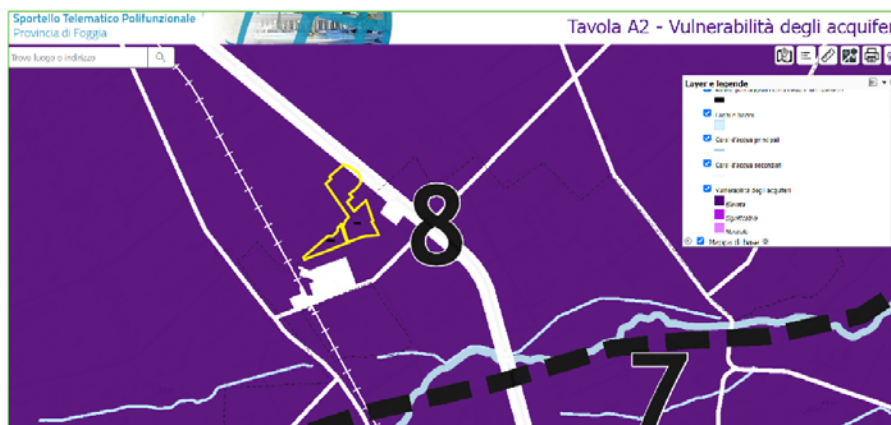
- tutelare e valorizzare il territorio rurale, le risorse naturali, il paesaggio e il sistema insediativo d'antica e consolidata formazione,
- contrastare il consumo di suolo,
- difendere il suolo con riferimento agli aspetti idraulici e a quelli relativi alla stabilità dei versanti,
- promuovere le attività economiche nel rispetto delle componenti territoriali storiche e morfologiche del territorio,
- potenziare e interconnettere la rete dei servizi e delle infrastrutture di rilievo sovracomunale e il sistema della mobilità,
- coordinare e indirizzare gli strumenti urbanistici comunali.

Il documento sulle norme descrive il contesto, le funzioni e l'attuazione del PTCP, soffermandosi sull'integrità fisica e l'identità culturale del territorio e sull'assetto del territorio provinciale.

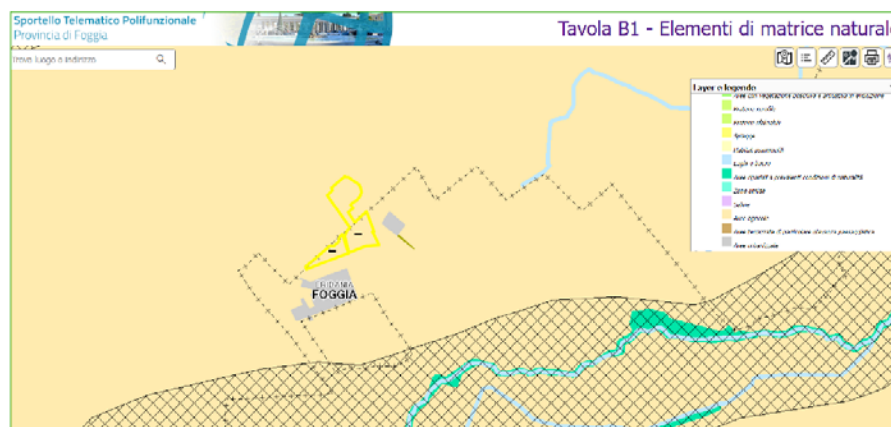
Rispetto alla Tutela dell'Integrità fisica, lungo il corso del torrente Salsola è segnalata un'area soggetta a potenziale rischio idraulico confinante con un'area ad Alta Pericolosità idraulica, entrambe al di fuori dell'area d'impianto.



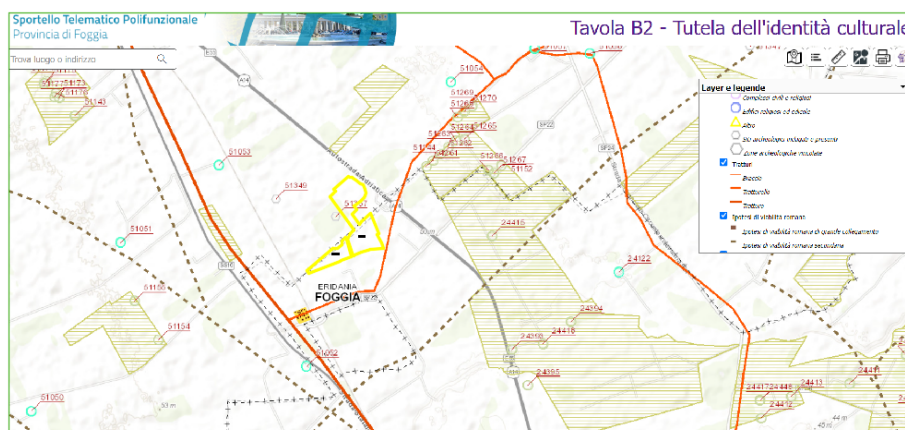
Riguardo la Vulnerabilità degli acquiferi ci troviamo in un'area ad elevata vulnerabilità degli acquiferi, anche se questi non verranno interessati dal tipo d'impianto e in ogni caso verranno poste in atto tutte le misure per evitare l'inquinamento degli acquiferi.



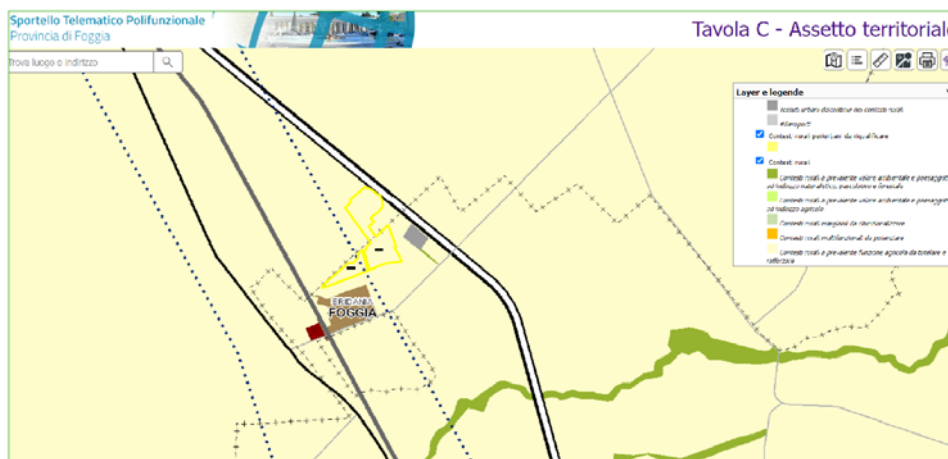
Riguardo gli Elementi di matrice naturale, l'area d'impianto è classificata come seminativi asciutti in area agricola.



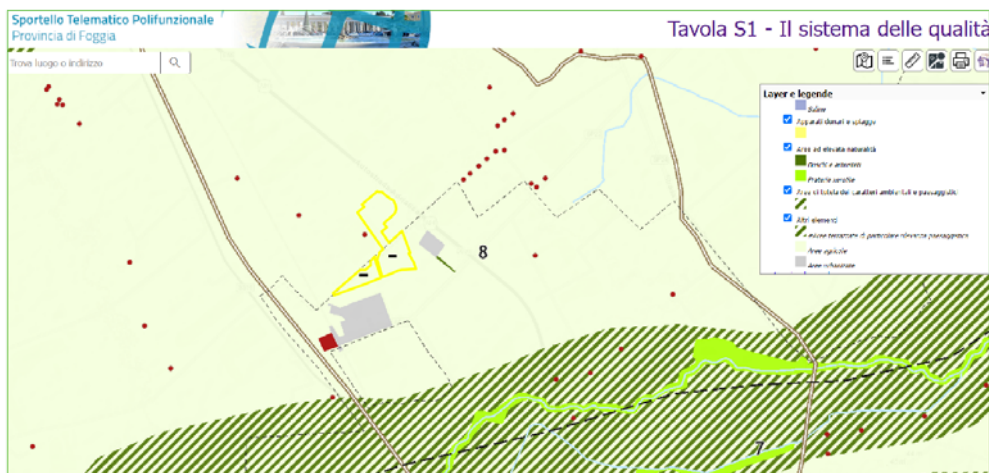
Per la Tutela dell'identità culturale nell'area d'impianto non ci sono segnalazioni, mentre l'area vasta è caratterizzata da insediamenti abitativi derivanti dalle bonifiche e dalle risorse agrarie.



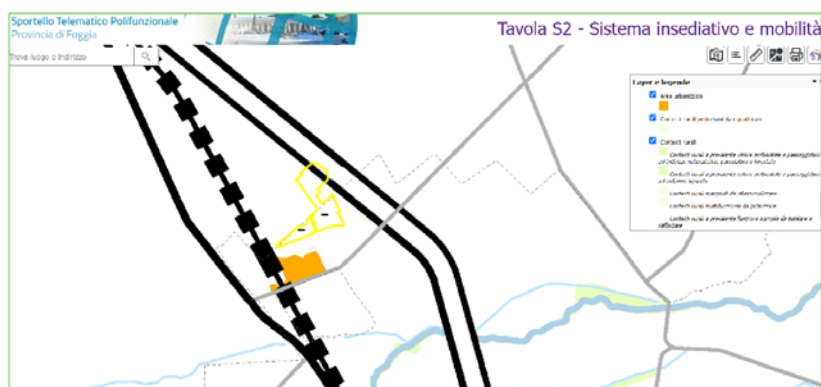
Rispetto all'Assetto territoriale l'area agricola è quella delle Saline di Margherita di Savoia e il contesto produttivo è rurale, sebbene nelle vicinanze ci siano dei tessuti urbani recenti (Impianto biomasse ex Eridania) o aree urbanizzate discontinue (allevamento di bovini).



Il sistema della qualità dell'area d'intervento è definito come area agricola e seminativi asciutti, disseminati da vari beni archeologici segnalati come la masserie Falciglia – La Motta, che però è situata al di fuori dell'area d'impianto.



Rispetto al Sistema insediativo e mobilità l'area è nel sistema produttivo dei contesti rurali e appartiene al Sistema del Basso Tavoliere con laghi e bacini e confina con la rete autostradale e con quella ferroviaria.



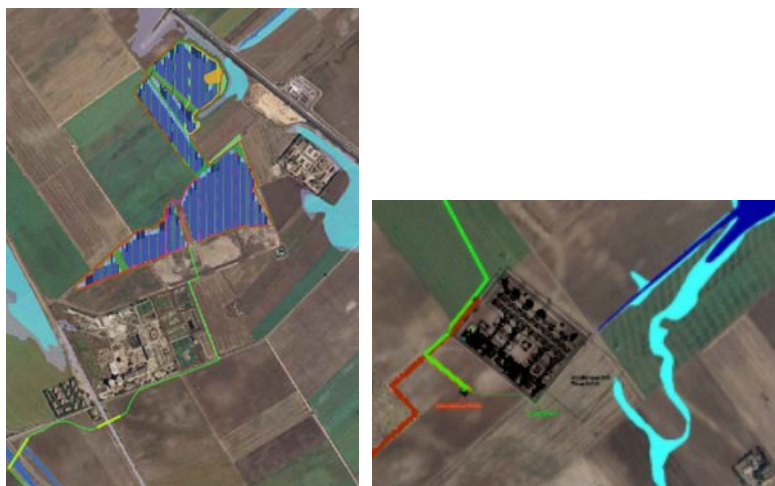
In base alla vincolistica riportata nel PTCP non si evidenziano motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto in quanto l'area d'impianto manterrà la destinazione agricola a tutti gli effetti.

PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il territorio comunale di Foggia rientra nel comprensorio del Consorzio di Bonifica della Capitanata e in quello più ampio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sede Puglia in quanto facente parte del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

In riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, il terreno oggetto d'intervento è al di fuori delle aree perimetrate a rischio geologico o idrogeologico, che tuttavia delimitano l'impianto.

Stessa cosa dicasi per l'area della Sottostazione 30/36kV che risulta essere al di fuori di aree perimetrate, mentre il cavidotto verrà interrato ad una profondità superiore al metro, il che lo metterà in protezione da eventuali allagamenti. E' bene comunque precisare che i cavi utilizzati sono schermati e protetti dai contatti con l'acqua.



Dalla Carta Idrogeomorfologica non si evidenziano corsi d'acqua che possano interessare l'area d'impianto, in quanto anche i canali distano almeno 150m dalla recinzione.

Anche la stazione utente verrà collocata lontano da canali e corsi d'acqua.



Dall'esame idrografico e idrogeomorfologico non emergono quindi motivi ostativi alla realizzazione del progetto.

PIANO REGOLATORE GENERALE FOGGIA

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Foggia è stato adottato con delibere di C.C. n. 64 del 06/11/92 e n. 62 del 26/04/99 e adeguato attraverso le delibere di G. R. n. 7914 del 11/11/97 e n. 1005 del 20/07/01 e DPP del Marzo 2019.

L'area oggetto d'intervento ricade in Zona E – Area Agricola e comprende l'insieme delle aree produttive destinate all'attività agricola e forestale e dei manufatti edilizi stabilmente connaturati al fondo (capitale agrario).

Gli interventi edilizi sono concessi ad agricoltori per le necessità legate alla produzione agricola e sono subordinati al rispetto dei seguenti indici e parametri:

- ✓ Lotto minimo: 20.000 mq.
- ✓ Indice di fabbricabilità fondiaria: 0,10 mc. /mq.
- ✓ Altezza massima: 12,00 mt. salvo impianti agricoli

- ✓ Distanza dai confini: minimo mt. 20,00
- ✓ Distanza dalla strada: secondo il nuovo codice della strada
- ✓ Superficie coperta: massimo 10% del lotto d'intervento.

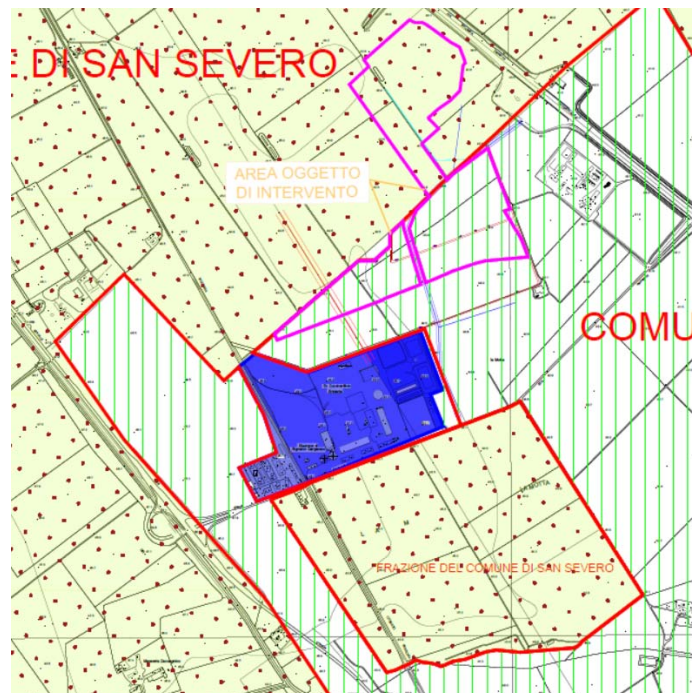
Nelle zone agricole è ammessa anche la costruzione di impianti pubblici quali reti di telecomunicazioni, di trasporto energetico, di acquedotti e fognature, discariche di rifiuti solidi impianti tecnologici pubblici e/o di interesse pubblico.

In fase progettuale sono state recepite le prescrizioni imposte per la zona E, mantenendo le distanze indicate da strade, confini catastali ed edifici.

Le opere previste sono compatibili con la zona agricola in quanto trattasi di impianti per la realizzazione di energia elettrica da fonti rinnovabili (art. 12 comma 7 Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387), sebbene il sito sia attiguo all'area industriale dell'ex zuccherificio Eridania.

Inoltre tali aree interessate non risultano incluse tra quelle percorse da incendi e quindi sottoposte alla L. 353/2000 art. 10.

Riguardo l'uso agricolo del territorio, l'agrovoltaico assicura la coltivazione del terreno sottostante i pannelli e quindi non verrà meno la destinazione agricola dell'area.



PIANO URBANISTICO GENERALE SAN SEVERO

Il Piano Urbanistico Generale del Comune di San Severo è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 03/11/2014 e adeguato al PPTR Puglia con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 05/04/2019.

A seguito di quest'ultimo adeguamento, tutto il territorio comunale a destinazione agricola è stato classificato come Paesaggio Rurale Complessivo in cui sono ammissibili progetti e interventi che non comportano compromissione del paesaggio agrario.

L'impianto in questione è un agrovoltaico che comporta la coltivazione di ortaggi sotto i pannelli, oltre ad aver destinato un'area di 3.675mq alla collocazione di arnie per l'apicoltura.

Questo quindi non andrà a contrastare le prescrizioni imposte dal vigente PUG comunale.

RETE NATURA 2000

Natura 2000 è una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che possono venire designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

In base alla consultazione della cartografia relativa al progetto Rete Natura 2000 riportata sul sito del Ministero dell'Ambiente, l'area oggetto d'intervento risulta essere distante 10 km dal **SIC -ZPS IT 9110008 - "Valloni e steppe pedegarganiche"** e dalla **ZPS IT 9110039 - "Promontorio del Gargano"** che si estendono su quasi tutto il promontorio del Gargano.

Oltre gli 10 km inizia invece il perimetro del **Parco Nazionale del Gargano**.

Non si evidenziano pertanto ZPS o IBA nell'intorno di 5km dal sito d'intervento.



AREE NON IDONEE FER

Con Regolamento Regionale n. 24 del 30/12/2010 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia" la suddetta regione si è dotata di uno strumento efficace per identificare le aree ritenute non idonee per l'installazione degli impianti da fonti rinnovabili.

Nelle figure seguenti sono riportate l'area d'impianto e quella della sottostazione utente rispetto alle Aree Non Idonee individuate nella cartografia di riferimento riportata sul SIT Puglia.



In relazione comunque alla Classificazione delle tipologie di impianti ai fini dell'individuazione dell'inidoneità contenuta nell'Allegato 2 del Regolamento Regionale n. 24 del 30/12/2010, ed in particolare alla definizione della tipologia di impianto F.7 che individua gli impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo e con potenza ≥ 200 KW, si evidenzia che l'impianto in progetto è del tipo agrovoltaiico e differisce per molti aspetti da un impianto fotovoltaico "tradizionale", come del resto si evince dai contenuti delle "Linee guida in materia di Impianti Agrivoltaiici" suddette pubblicate dal MASE e come riconosciuto nelle molteplici e diverse recenti sentenze quali, per citarne solo alcune, la sentenza del Consiglio di Stato n. 8029/2023 nonché le sentenze del TAR di Bari n. 568/2022 e del TAR di Lecce n. 248/2022, n. 586/2022, n. 1267/2022, n.1583/2022, n. 1584/2022, n. 1585/2022, n. 1586/2022, n. 1799/2022.

Dal punto di vista delle Aree non idonee FER emerge in ogni caso che non ci sono vincoli o segnalazioni all'interno dell'area d'impianto recintata, in quanto con l'attuale rimodulazione l'area buffer di rispetto del tratturello non verrà interessata dall'impianto, così come le altre aree non idonee.

Anche per l'area della sottostazione elettrica, il sedime è stato opportunamente valutato al fine di non ricadere all'interno dei buffer delle aree vincolate, mentre il cavidotto è esente da autorizzazione paesaggistica in quanto opera interrata e, se intercetta un bene paesaggistico, lo può superare facendo ricorso alla Trivellazione Orizzontale Controllata.

ASSEVERAZIONI CONCLUSIVE

Dall'analisi esposta si evince come non ci siano particolari condizioni ostative alla realizzazione dell'impianto agrovoltaiico proposto.

Nello specifico:

- Le aree interessate dall'impianto agrovoltaiico sono aree idonee, poiché rientrano nella definizione di cui all'art. 20, comma 8, lett. c-quater) del D.lgs. 8 novembre 2021, n. 199 e s.m.i.
- Dall'esame della vincolistica presente sul PPTR regionale non si evidenziano Beni Paesaggistici o Ulteriori Contesti all'interno dell'area d'impianto. Il cavidotto è opera di connessione interrata per le quali, in casi particolari, si farà ricorso alla perforazione teleguidata (TOC).

- Rispetto al PTCP non si evidenziano ostacoli alla realizzazione in quanto verrà mantenuta la matrice agricola dei terreni.
- Dall'esame idrografico e geomorfologico desunto dalla cartografia dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale non emergono motivi ostativi alla realizzazione del progetto in quanto l'area d'impianto non è interessata da corsi d'acqua o aree perimetrate PAI.
- Per il cavidotto verranno attuati gli opportuni accorgimenti al fine di passare al di sotto sia dei corsi d'acqua che dei tratturi indicati nella Carta dei Beni Paesaggistici.
- In fase progettuale sono state recepite le prescrizioni imposte dal P.R.G. del comune di Foggia e dal P.U.G. del comune di San Severo, con particolare riguardo per la zona E, mantenendo le distanze indicate da strade, confini catastali ed edifici, e la natura agricola del suolo.
- Rispetto al P.U.G. del comune di San Severo non verrà compromesso il paesaggio agrario in quanto l'agrovoltaiico assicurerà la continuazione del terreno sottostante i pannelli e quindi non verrà meno la destinazione agricola dell'area.
- L'area d'intervento non è interessata da Siti di Importanza Comunitaria e non si evidenziano Zone di Protezione Speciale o IBA nell'intorno di 10 km dal sito d'interesse.
- Rispetto alla cartografia allegata alle Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia, emerge come non ci siano Beni Paesaggistici o Ulteriori Contesti Paesaggistici all'interno del perimetro dell'impianto.

A conclusione dell'analisi vincolistica effettuata nel presente elaborato si assevera l'assenza di particolari criticità e pertanto si ritiene di poter affermare che non sussistono motivi ostativi alla realizzazione del progetto.

Ing. Angela Ottavia CUONZO